

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

VideoInVersi

Un taccuino, un ponte, l'acqua di un fiume che scorre. Ecco alcune immagini con cui è stata sintetizzata l'opera di Giuseppe Ungaretti, nei lavori premiati al concorso "VideoInVersi", presentati a Palazzo Foscolo.

Nel corso del pomeriggio, che ha ospitato autori provenienti da ogni parte d'Italia, si è potuta approfondire la poetica dell'autore toscano, a cui era dedicata l'edizione 2020 del concorso, presentata anche allo spazio veneto della Mostra del Cinema di Venezia.

Un'autorevole docente universitaria e un preside di chiara fama hanno introdotto i presenti all'argomento trattato. Giuseppe Ungaretti, nato in Egitto e formatosi a Parigi, scrisse dal fronte della Prima Guerra Mondiale poesie che rimangono pietre miliari.

I relatori hanno proiettato anche degli spezzoni del repertorio Rai in cui veniva intervistato il poeta lucchese e si notava il suo sguardo magnetico, capace di fare presa sulle persone. La sua era la forza quasi di un testimone di vita, vissuta in ogni aspetto.

Ha colpito, fra i video premiati, l'opera del Liceo Artistico di Vittorio Veneto. Un filmato creato su uno sfondo simile a carta, sopra la cui proiezione c'erano i versi del poeta, con la scrittura in corsivo e il disegno delle persone nelle diverse età della vita.

Ad esempio, un padre che tiene per mano il figlio. E ancora, un uomo contrito, le rondini che volano in cielo. E le foglie d'autunno, che cadono a terra.

Nel pomeriggio di Oderzo, trasmesso in diretta Facebook, si è avuto un chiaro esempio del fatto che interpretare e condividere una poesia possano essere gesti naturali e spontanei.

E il gusto per i versi si può trasmettere anche alle giovani generazioni. Sembra quasi impossibile, e invece tre anni di storia del concorso dimostrano che i ragazzi possono farsi interrogare dalla poesia e sanno dare a essa una nuova luce che proviene dall'immaginazione visiva.

Finalmente i versi si presentano come un'opera viva, da condividere con studenti, amici, professori e con i cittadini di Oderzo e le cariche pubbliche.

Il prossimo anno, il concorso opitergino si confronterà con Dante. Una scelta impegnativa, che dimostra che la competizione è ormai matura, pronta per confrontarsi con il più celebre dei poeti.

Altra novità annunciata per il 2021 è la collaborazione con il Comune di Pieve di Soligo nel centenario della nascita di Andrea Zanzotto, che ricordiamo protagonista dei "Ritratti" in video di Carlo Mazzacurati.

A dare ulteriore voce alla premiazione hanno contribuito la pubblicazione dei video vincitori su You Tube e la trasmissione "Sveglia Veneto" di una emittente locale. Durante la messa in onda la curatrice Anna Alemanno ha fatto proprio l'auspicio di aprire gli spazi scolastici, magari nel pomeriggio, alle iniziative progettate e gestite dai ragazzi. Per dare loro lo spazio in cui esprimere la propria personalità.

Oltre alla qualità dei lavori proposti, il concorso di Oderzo ha evidenziato la capacità di aprirsi ad altre realtà e territori, presentando una città che può vantare un concorso unico in Italia.

Francesco Migotto

www.francescomigotto.it

L'arte nel territorio

L'altare di Santa Appolonia



L'altare di Santa Appolonia, in Duomo, è riaffiorato nel grande restauro del 1920 e con grande fortuna si è conservato quasi completamente. Di questo altare si hanno notizie fin dal 1586 quando il Vescovo, in Visita Pastorale, ordinò che venisse distrutto perché in quel posto doveva essere ancorato il pulpito. Da questa stessa Visita Pastorale traiamo che su quella parte della parete si trovava anche l'organo.

Osservando il dipinto è chiaro che i primi altari non erano che affreschi posti sul muro al quale poi veniva addossata una semplice mensola o "tavolo" sul quale si celebrava. La pittura riproduceva quello che poi diventerà una struttura tridimensionale prima di legno poi di marmo. Alla base si trovano delle iscrizioni, in parte ora poco leggibile ma in una trascrizione riportata dal Bellis leggiamo: "*Pietate insignes Alexander... Aloysius Q. Teotonicus Sante... onfraternitatis di... astald... faciendum procuravere M. D. XXX.VI*" Il Bellis aggiunge: "... si potrebbe anche interpretare che il dipinto fu eseguito a cura di una Scuola o Con-

fraternita di cui i nominati erano i Gastaldi...". Ma? Certamente possiamo capire che la data di esecuzione dell'altare è il 1536. Il soggetto è molto interessante, considerato che la maggior parte delle figure rappresentate sono donne. Vediamo al centro con manto rosso Santa Appolonia con la palma che simboleggia il martirio e la tenaglia che tiene stretto un dente. Il nome Appolonia è ormai quasi scomparso. Forse lo si ricorda per qualche nonna o anziana zia. Eppure Santa Appolonia era molto venerata e tanto invocata perché a lei ci si rivolgeva ogni volta che si soffriva di mal di denti.

L'altra figura femminile è Santa Lucia con manto giallo, palma e mano tesa a sorreggere sicuramente un piattino nel quale solitamente si vedono dipinti due occhi. Mentre in Santa Appolonia la tenaglia e i denti raccontano il martirio, per Lucia, è il nome a rivelare la sua "missione". Lucia indica la luce, è colei che "custodisce la lampada accesa per andare incontro allo Sposo". Viene rappresentata con gli occhi sul piatto perché invocata per le malattie degli occhi. Il mal di denti e i problemi alla vista erano e sono ancora problemi frequenti soprattutto quando mancano l'igiene.

Sopra una Madonna con Bambino al centro, a terra seduta, allo stesso livello dei due Santi con cui sembra conversare. Potremo pensare ad una Madonna dell'umiltà. I Santi potrebbero essere, a sinistra, San Rocco con bastone, la gamba scoperta dalle vesti e con la mano segna l'immancabile piaga che accompagna la sua iconografia. Dall'altro lato una donna con il manto azzurro che porge a Maria la palma e sorregge con un braccio due aste che paiono due frecce. Ora le Sante con questo attributo sono diverse. Tra le più comuni Santa Cristina di Bolsena e Santa Caterina d'Alessandria. Entrambe molto famose e venerate, un tempo, anche nei nostri paesi. Nell'analisi dell'affresco nella sua interezza possiamo però pensare che l'intuizione del Bellis non fosse completamente errata. Più che una Scuola o una Confraternita, di cui non si sono mai trovate notizie in

Calendario liturgico

NOVEMBRE 2020

1 DOMENICA: TUTTI I SANTI, solennità.

- Alle 15.00 celebrazione in cimitero.

2 LUNEDÌ

- Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
- Ore 10.00 in Cimitero S. Messa per i Caduti

4 MERCOLEDÌ

- S. Carlo Borromeo, vescovo

8 DOMENICA: XXXII del Tempo Ordinario

9 LUNEDÌ

- Dedicaione della Basilica Lateranense, festa.

10 MARTEDÌ

- S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

11 MERCOLEDÌ

- S. Martino di Tours, vescovo

12 GIOVEDÌ

- S. Giosafat, vescovo e martire

15 DOMENICA: XXXIII del Tempo Ordinario

- ore 9.30 e ore 11.30 Prime Comunioni

17 MARTEDÌ

- S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa

21 SABATO

- Presentazione della B.Vergine Maria.

22 DOMENICA: XXXIV e ultima del Tempo Ordinario

- NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
- ore 9.30 e ore 11.30 Prime Comunioni
- Giornata del seminario.

24 MARTEDÌ

- Ss Andrea Dung-Lac, sacerdote e Compagni, martiri vietnamiti

29 Domenica: I DOMENICA DI AVVENTO

30 LUNEDÌ

- San Andrea apostolo

DICEMBRE 2020

3 GIOVEDÌ

- San Francesco Saverio,

6 DOMENICA: II DOMENICA DI AVVENTO

- ore 9.30 e ore 11.30 Celebrazione delle CRESIME
- S. Nicola, vescovo

7 VENERDÌ

- Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa.

MARTEDÌ

- Immacolata Concezione, solennità.

12 SABATO

- ore 16.00 Celebrazione delle CRESIME